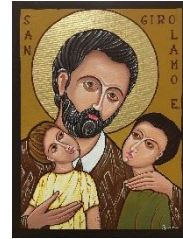


I PADRI SOMASCHI A VELLETRI QUATTROCENTO ANNI DI STORIA 1617 – 21 APRILE - 2017



La Bolla di Paolo V°

«Paolo Vescovo, servo dei servi di Dio, al diletto figlio Vicario Generale in spiritualibus del venerato nostro fratello Vescovo di Velletri, salute e apostolica benedizione». Così inizia la Bolla del 28 novembre dell'anno 1616 di Papa Paolo V°, con cui il Pontefice ingiungeva di «unire, annettere e incorporare in perpetuo» alla Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi la chiesa parrocchiale di San Martino in Velletri «con la relativa casa e abitazione con relative parti annesse e pertinenze». La parrocchia si era resa vacante per la spontanea rinuncia «del diletto figlio Giovan Battista De Rossi, Rettore della stessa chiesa parrocchiale», rinuncia fatta nelle mani del Papa e da Lui accettata.



Paolo V°

Presa di possesso



Antonio Maria Gallo

Il Gabrielli nel suo libro "I Somaschi a Velletri" scrive: «I Somaschi furono chiamati dal Cardinale Vescovo Antonio Maria Gallo sollecitato dal popolo e dal Municipio di Velletri. Sin dal primo anno del loro insegnamento, i Somaschi riuscirono di piena soddisfazione per il popolo veliterno che in loro aveva riposto tutta la fiducia».

Il possesso della chiesa fu eseguito con il consueto cerimoniale dal Padre Cristoforo Apollinario, Procuratore del Rev.mo Preposito Generale dell'Ordine Don Alessandro Boccalo. Il primo parroco fu P. Francesco Lunari.

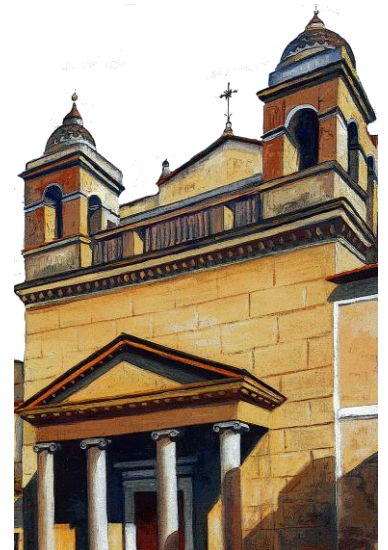
Inizio del ministero e le scuole

I Padri Somaschi, preso possesso secondo il diritto e la Bolla Pontificia, iniziarono con zelo il ministero pastorale in parrocchia e diedero inizio anche all'insegnamento aprendo scuole pubbliche, avendone avuto l'affidamento dal Consiglio Comunale con Delibera del 9 luglio 1617. Le scuole aperte dai Padri, le prime a Velletri, furono organizzate secondo i metodi scolastici del tempo e in uso presso i loro innumerevoli collegi. Queste scuole, tenute dai Padri Somaschi fino all'anno 1739, lasciarono un'impronta di massima serietà e solidità.

La chiesa e l'attività pastorale

Negli anni 1772-1778, i Padri costruirono l'attuale chiesa fin dalle fondamenta, a costo di molti sacrifici: questa fu inaugurata e benedetta dal Procuratore Generale dell'Ordine P. Giacinto Pisani il 7 febbraio 1779. Durante i lavori, il 12 aprile 1774, fu ritrovato un antico affresco raffigurante la Madonna col Bambino che gli abitanti di Velletri da subito chiamarono "Madonna della Pace".

L'11 novembre 1779, in occasione della festa di San Martino, Patrono della Parrocchia, fu collocata sull'altare maggiore l'attuale tela rappresentante il Santo che risuscita un morto, realizzata dal pittore Antonio Garbi. La facciata della chiesa, però, non era stata ancora realizzata: questa fu abbellita con l'attuale pronao e inaugurata nell'anno 1825. Negli anni successivi, i Padri si prodigarono nell'abbellire l'interno della chiesa e si dedicarono sempre con maggior impegno all'apostolato cercando di raggiungere le famiglie e i giovani sia in città come in campagna.



A tale scopo, per dare la possibilità agli abitanti della campagna, ormai cresciuti di numero, di partecipare alla Santa Messa, i Padri eressero con i dovuti permessi della Curia due cappelle: una dedicata a San Girolamo Emiliani e San Luigi Gonzaga, in contrada Malatesta; l'altra, dedicata a Santa Chiara, in contrada Le Corti. I due luoghi di culto, oltre alla celebrazione dei Sacramenti, avrebbero ospitato i bambini e giovani per il catechismo.

Tra le tante attività religiose, i Padri introdussero in città la processione del "Cristo Morto", incoraggiati da Mons. Gasbarri, Vescovo ausiliare, e con il consenso del Card. Clemente Micara, Vescovo Diocesano. La prima processione, organizzata da P. Luigi Laracca, si tenne il 19 aprile 1957, Venerdì Santo, con grande partecipazione di popolo. Tale processione andò sempre più incrementandosi con grande soddisfazione del popolo di Velletri. Venne soppressa nell'anno 2000 e sostituita con la Via Crucis cittadina.

Il carisma della Congregazione: orfanotrofo, asilo infantile, "Progetto Carletto"



San Pio V°
approvò le Costituzioni
della Congregazione Somasca

Nell'anno 1946, dopo il bombardamento che causò la distruzione di buona parte della città e molti morti, i Padri Somaschi diedero inizio all'orfanotrofo, che venne benedetto e inaugurato il 6 gennaio di quell'anno dal Cardinale Clemente Micara: così si alleviarono le sofferenze dei bambini rimasti orfani e i Somaschi poterono vivere ancor di più il carisma del loro Fondatore San Girolamo, Patrono Universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata. Inoltre, il 15 ottobre 1964, in alcuni locali della parrocchia, i Somaschi diedero inizio all'asilo infantile.

Nel 2002, alcuni scout guidati dai loro capi e sostenuti dai PP. Somaschi, decisero di attivare il servizio di mensa sociale e distribuzione viveri, spinti dall'incontro con "**Carletto**" Russo, un senza fissa dimora che a Natale del 2001 chiese accoglienza alla nostra parrocchia e a cui è intitolato il progetto che da quell'anno si occuperà di dare assistenza ai poveri della città di Velletri.

L'Associazione San Girolamo Emiliani Velletri ONLUS

Nel 2010 è stata costituita l'Associazione San Girolamo Emiliani Velletri ONLUS che tutt'oggi porta avanti l'opera avviata dai giovani scout e che intrattiene rapporti con gli enti pubblici e le associazioni del territorio che collaborano per gli stessi scopi sociali. In **15 anni di attività** l'associazione San Girolamo si è occupata di centinaia di persone in stato di bisogno socio economico ed abitativo: sono stati distribuiti circa **150.000** pasti caldi, derrate alimentari e capi di vestiario; si è sostenuta l'economia domestica di molte famiglie con il pagamento di utenze, canoni di locazione e spese mediche. Ma il "Progetto Carletto" non è solo questo: attorno alla mensa, infatti, ruotano diverse persone inviate dal Dipartimento Salute Mentale (DSM) e dal Servizio per le Dipendenze (SER.D.) della Asl RMH5 con lieve sofferenza psichica, che prestano la loro opera come attività riabilitativa. **Nel 2010**, con l'inaugurazione dei nuovi locali, l'Associazione ha avviato il centro di accoglienza notturna "**Casa Cecilia**", per ospitare persone senza fissa dimora in attesa di una sistemazione alternativa da parte dei servizi sociali comunali. Circa **80 persone** hanno soggiornato fino ad oggi nel centro, entrando in un ambiente familiare allestito per preservare la privacy e la dignità di ogni ospite.

Nel 2013, in convenzione con il Comune di Velletri, si è dato vita al progetto "**Tetto Amico**": **16 appartamenti** presi in affitto dall'associazione e messi a disposizione di famiglie o persone sole sotto sfratto. Lo scopo primario di questo progetto è quello di contrastare l'emergenza abitativa che colpisce sempre più persone, che ha causa dell'attuale periodo di crisi economica, perdono o vedono notevolmente ridotta, la propria capacità reddituale e di conseguenza perdono la casa. Ad oggi oltre **50 famiglie** hanno beneficiato di questo servizio, ritrovando un po' di quella serenità che avevano perso insieme alle proprie abitazioni.

L'Associazione San Girolamo, inoltre, è inserita nei **Piani di Zona**, il documento di programmazione territoriale di durata triennale, con il quale Comuni e Asl mettono a punto le politiche sociosanitarie rivolte alla



popolazione. L'insieme delle iniziative poste in essere dall' Associazione nell'arco del tempo, realizzate con carattere continuativo e consolidato, sono tali da raccogliere ampi consensi da parte delle istituzioni pubbliche (Comune di Velletri, SerT e DSM della Asl RmH5, Tribunale per i minorenni e Tribunale di Velletri) e del terzo settore, e costituiscono un importante tassello nella rete dei servizi e nel tessuto sociale cittadino. In considerazione delle difficoltà abitative, ormai sempre più frequenti, di famiglie o persone sole di Velletri, la predetta Associazione, ha prodotto un progetto che mira ad una sistemazione di prima emergenza atto a favorire il processo di riacquisizione dell'autonomia personale e familiare, rendendosi disponibile a collaborare con gli enti pubblici e privati che perseguono lo stesso fine sociale.

È il carisma di San Girolamo, lasciato in eredità ai suoi figli, i Padri Somaschi, che nel trascorrere di questi 400 anni si è consolidato sempre di più; un carisma portato avanti in parallelo con il ministero di annunciare il Vangelo. Possiamo dire che tutti i religiosi che in questi anni sono vissuti a Velletri, con i loro pregi e difetti, hanno sempre cercato di vivere il Vangelo non in astratto ma immergendosi nella concreta realtà della Città di Velletri.